



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'
E PIANO PER LA TRASPARENZA**

2016 - 2018

PARTE PRIMA

PREMESSA

Articolo 1

FINALITA'

Il presente piano triennale dà attuazione alle disposizioni di cui alla L. 190 del 6 novembre 2012 attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (Iprase).

Il piano realizza tale finalità attraverso:

1. l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
2. la previsione per le attività individuate per effetto del punto 1. di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
3. la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
4. il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
5. il monitoraggio dei rapporti tra l'Iprase e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, i dirigenti e i dipendenti;
6. l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di legge.

Destinatari del piano, ovvero i soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:

1. il direttore
2. i dipendenti

Articolo 2

DEFINIZIONI

Ai fini del presente Piano di prevenzione della corruzione per l'Iprase, si intende:

1. per "l. 190/2012", la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
2. per "d.lgs. 33/2013", il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
3. per "Responsabile anticorruzione", il responsabile per la prevenzione della corruzione dell'Iprase indicato all'articolo 3;
4. per "attività a maggior rischio", le attività che, a seguito del processo di analisi del rischio corruzione, sono risultate esposte ad un valore superiore a quello individuato quale soglia di maggiore esposizione a rischio;
5. per "soggetto competente", il dipendente al quale è assegnata l'attività istruttoria e il direttore competente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento;
6. per "interessato", la persona fisica o giuridica che presenta domanda di partecipazione ad una procedura concorsuale e, in generale, domanda di emanazione di qualsiasi provvedimento conclusivo di uno dei processi il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
7. per "domanda", la manifestazione di volontà del soggetto interessato presentata al fine dell'emanazione di un provvedimento conclusivo di uno dei processi il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano.

interesse ai sensi del Codice di comportamento, ovvero, nel caso contrario, di astenersi dal compito d'ufficio per conflitto di interesse.

Nelle attività a maggior rischio all'atto dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento, ogni soggetto competente dichiara gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro.

Nelle attività a maggior rischio, nella fase di attuazione del provvedimento adottato, la dichiarazione di cui al comma 2 del presente articolo è resa altresì dai nuovi soggetti competenti che non l'abbiano ancora resa.

Articolo 7

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

All'atto dell'emanazione del provvedimento conclusivo di un procedimento concernente un'attività a maggior rischio, il responsabile del procedimento informa il Responsabile anticorruzione in ordine all'esatto adempimento di quanto previsto dall'art. 6 o rileva eventuali difformità al fine dell'adozione di eventuali adempimenti conseguenti.

Analoga informazione è resa all'atto della conclusione dell'attività di attuazione del provvedimento adottato.

Articolo 8

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE NELLE ATTIVITÀ A MAGGIOR RISCHIO

L'attività di formazione in materia di anticorruzione nell'anno 2016 si svolge nei confronti del personale individuato dal Responsabile anticorruzione.

Il piano di formazione del personale provinciale prevede per gli anni 2017 e 2018 un'attività di aggiornamento in materia di anticorruzione specificamente rivolta al personale che opera nelle attività a maggior rischio di corruzione.

Articolo 9

IL MONITORAGGIO DEI RAPPORTI DI INTERESSE FRA INTERESSATI E SOGGETTI COMPETENTI

Nei procedimenti di stipula dei contratti l'interessato, all'atto della presentazione della domanda, dichiara le eventuali relazioni di parentela, affinità, coniugio o convivenza sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dello stesso soggetto interessato e i soggetti competenti.

La dichiarazione prevista al capoverso precedente di questo articolo è resa all'atto della presentazione della domanda ed è condizione di efficacia del provvedimento richiesto o del contratto concluso. In caso di omissione l'ufficio invita a regolarizzare la domanda.

Nei procedimenti di reclutamento del personale i soggetti competenti dichiarano che non intercorrono con i candidati relazioni idonee a generare un conflitto di interesse ai sensi del Codice di comportamento, ovvero, nel caso contrario, di astenersi dal compito d'ufficio per conflitto di interesse.

Articolo 10

LA FORMAZIONE ANTICORRUZIONE

Entro il 31 dicembre 2016 è erogata al personale individuato dal responsabile anticorruzione la formazione, prevalentemente con modalità a distanza (FAD), sulle seguenti tematiche:

1. gli specifici doveri posti in capo al personale dell'Iprase;
2. la disciplina degli incarichi vietati;
3. le fattispecie di conflitto di interesse;
4. le fattispecie di responsabilità disciplinare;
5. le fattispecie di reato contro la pubblica amministrazione.

Articolo 11

MONITORAGGIO DEI TERMINI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

1. favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
2. concorrere ad attuare i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Le informazioni pubblicate sul sito web istituzionale devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili.

Il Direttore dell'Iprase assume il ruolo di responsabile della trasparenza contestualmente a quello di responsabile anticorruzione.

Articolo 15 **L'ACCESSO AL SITO ISTITUZIONALE**

Chiunque ha diritto di accesso diretto e immediato al sito istituzionale dell'Iprase che a tal fine si impegna a promuovere il sito stesso e a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso.

E' fatto divieto richiedere autenticazioni ed identificazioni per accedere alle informazioni contenute nel sito istituzionale dell'Iprase. Le autenticazioni ed identificazioni possono essere richieste solo per fornire all'utenza specifici servizi, per via informatica.

I dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Iprase possono essere riutilizzati da chiunque. Per riuso si intende l'utilizzazione degli stessi per scopi diversi da quelli per le quali sono stati creati e, più precisamente, l'uso di documenti in possesso di enti pubblici da parte di persone fisiche o giuridiche a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per i quali i documenti sono stati prodotti.

Articolo 16 **L'ACCESSO CIVICO**

Ai sensi dell'art. 5 "Accesso civico" del d.lgs. 33/2013 l'Iprase ha l'obbligo di rendere noti documenti, informazioni o dati relativi alla propria attività istituzionale; chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni e dati nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non necessita di alcuna limitazione e la legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è inoltre gratuita e va presentata al direttore dell'Iprase che dovrà poi pronunciarsi sulla stessa istanza.

Articolo 17 **IL MERCATO ELETTRONICO**

A seguito della necessità di ricorrere obbligatoriamente ai mercati elettronici sulla base di quanto stabilito dal D.L. n. 52/2012 e D.L. n. 95/2012, l'Iprase aderisce al sistema ME-PAT istituito dalla Provincia autonoma di Trento, ai sensi dell'art. 39-ter della L.P. 19 luglio 1990 n. 23 e dell'art. 23 del D.P.G.P. 22 maggio 1991 n. 10-40/Leg, per l'acquisto telematico di prodotti e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria attraverso procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica e telematica.

Mappatura processi gestiti dall'Iprase*

IPRASE						PONDERAZIONE DEL RISCHIO											
MACRO-PROCESSO	PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO			a						b				media a	media b
			INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (a)	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (b)	LIVELLO DI RISCHIO (a x b)	discrezionalità	rilevanza esterna	complessità del processo	valore economico	frazionabilità del processo	controlli	impatto organizz.	impatto econ.	impatto reputazionale	impatto organizzativo, econ. e sull'immagine		
Area A: acquisizione e progressione del personale	Predisposizione del bando di concorso e nomina delle commissioni	irregolare composizione delle commissioni - previsione requisiti personalizzati ed insufficienza meccanismi oggettivi e trasparenti circa il possesso dei requisiti richiesti	2	2	4	2	5	2	1	1	2	1	1	1	4	2,2	1,8
	Gestione della procedura concorsuale	inosservanza regole procedurali a garanzia dell'anonimato dei candidati - predeterminazione criteri di valutazione delle prove	2	2	4	2	5	1	1	1	2	1	1	1	4	2,0	1,8
	Proclamazione dei vincitori ed assunzione dei provvedimenti conseguenti	abuso dei processi di stabilizzazione	2	2	4	2	5	1	1	1	2	1	1	1	4	2,0	1,8
Area B: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamento di incarichi di studio e ricerca o di consulenza ad esperti a supporto dell'attività istituzionale dell'Istituto (Tipologia A - spese discrezionali)	Discrezionalità nell'individuazione del soggetto a cui conferire l'incarico	3	2	6	2	5	1	3	1	3	1	1	1	4	2,5	1,8
	Affidamento di incarichi per la realizzazione di convegni, manifestazioni e iniziative di comunicazione a supporto dell'attività istituzionale dell'Istituto (Tipologia D - spese discrezionali)	Discrezionalità nell'individuazione del soggetto a cui conferire l'incarico	3	2	6	2	5	1	3	1	3	1	1	1	4	2,5	1,8
	Acquisto di beni e servizi	irregolarità della procedura diretta alla individuazione del contraente	3	2	6	2	5	1	3	1	3	1	1	1	4	2,5	1,8

* La presente valutazione dei processi esposti a rischio di corruzione è stata realizzata secondo l'allegato 5 del piano nazionale anticorruzione.

IPRASE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE N. 11 DI DATA 28/01/2016

OGGETTO:

Legge 6 novembre 2012 n. 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2016 - 2018 (comprensivo del piano per la trasparenza).

Premessa:

la Legge 6 novembre 2012 n. 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha previsto che gli enti pubblici adottino ogni anno entro il 31 gennaio il piano triennale di prevenzione della corruzione;

la Legge Provinciale 30 maggio 2014, n. 4 "Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5" ha disciplinato gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività della Provincia, delle sue agenzie e dei suoi enti strumentali pubblici e privati previsti dall'art. 33 della legge provinciale 3 giugno 2006, n. 3 ("Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino);

Iprase ha ottemperato alle disposizioni di legge sopra richiamate approvando con propria determinazione n. 90 di data 30 dicembre 2014 un piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità per il triennio 2015 - 2017 comprensivo anche del piano per la trasparenza.

si rende ora necessario procedere all'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità per il triennio 2016 - 2018 (comprensivo del piano per la trasparenza) quale documento che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

In assenza di modifiche di rilievo nella tipologia di attività svolte dall'Istituto, non si ravvisa la necessità di apportare alcuna modifica alla struttura del sopra citato piano triennale;

ciò premesso,

IL DIRETTORE

ISTITUTO PROVINCIALE PER LA RICERCA
E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA

Palazzo Todeschi, Via Tartarotti 7 - 38068 Rovereto (TN) - C.F. 96023310228
tel. 0461 494500 - fax 0461 499266 - www.iprase.tn.it - iprase@iprase.tn.it



Apprendimento Ricerca Innovazione

- VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale n. 385 di data 21 marzo 2014 “individuazione, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, del responsabile della prevenzione e della corruzione per l’Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) di Rovereto;
- VISTA la determinazione n. 90 di data 30 dicembre 2014: “Legge Provinciale 30 maggio 2014, n. 4 - Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5 - Individuazione misure per il rispetto delle direttive impartite agli Enti strumentali – Nomina del dott. Luciano Covi quale responsabile per la trasparenza per l’Istituto e approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell’illegalità 2015 – 2017 (comprensivo del piano per la trasparenza);
- VISTO il Regolamento concernente l’ordinamento ed il funzionamento di IPRASE, di cui al decreto del Presidente della Provincia 3 aprile 2008, n 10-117/Leg., così come modificato dal decreto del presidente della Provincia n.19-121/Leg del 28 agosto 2013 in vigore dal 18 settembre 2013;
- VISTA la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 “Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5”;

DETERMINA

1. di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell’illegalità 2016 – 2018 (comprensivo del piano per la trasparenza) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri a carico dell’IPRASE.

IL DIRETTORE
Luciano Covi

fc